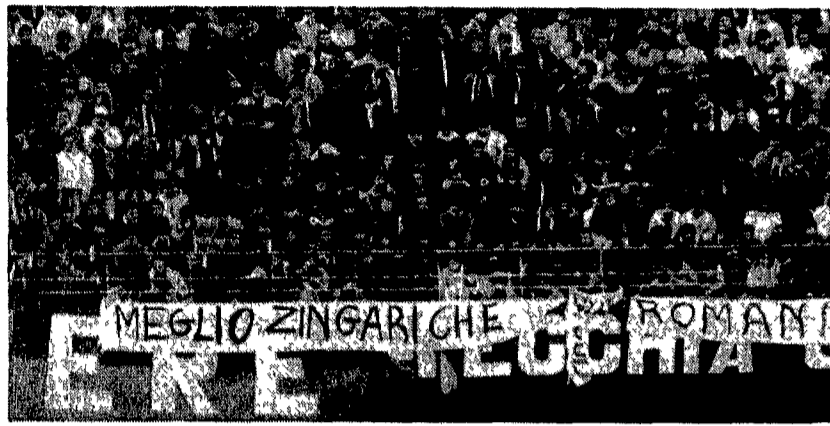




Alla fine vince il Milan, ma era una partita fasulla Dopo lo choc San Siro si svuota

Ancora uno striscione razzista allo stadio di Milano



GIANNINI PIVA

1-0

MILAN	ROMA
S.V. G. Gali	Tancredi 8,5
5,5 Tassotti	Tempalini 5,5
5,5 Madini	5,5
6,5 Colombo	Manfredonia 6
6,5 F. Gali	Collovali 6
6,5 Barasi	Signorini 5,5
6,5 Donadoni	Conti 5,5
6,5 Anselmi	Gerolin 5,5
6,5 Virdis	Agostini 5,5
6,5 Gullit	Giannini 6
6,5 Messora	Devidari 5,5
6,5 Sestini	Liedholm 5,5

ARBITRO: D'Elia di Salerno (S.S.)

MARCATORI: 92' Virdis su rigore.

SOSTITUZIONI: Milan, 61' Evani per Donadoni, 73' Borzazzi per Colombo, Roma, 48' Peruzzi (7) per Tancredi, 78' Domini per Conti.

AMMONIZIONI: Barasi, Conti e Tempalini per comportamento non rispettoso.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 6-1 per il Milan.

SPETTATORI: 70.887 di cui abbonati 65.000 per un incasso complessivo di 1.587.000.000.

NOTE: un sole per Milano abbastanza invitante, terreno ancora allentato e sconnesso. Tafferugli fuori dello stadio e, in mattinata, nello stadio stesso tra ultras opposti con intervento della polizia carabinieri. Contusi alcuni agenti.

MILANO La tanto strambazzata sfida tra il Milan di ieri e quello di oggi, le voglie di riscatto e di rivalsa e l'inesauribile desiderio di assistere a una partita di calcio, tutto questo a San Siro ieri è stato bruciato da due scoppi secchi alle 15.29 Milan e Roma stavano tornando sul prato. D'Elia si apprestava a dare l'inizio al secondo tempo. La caduta di Tancredi, l'agitarsi dei fotografi, degli inservienti e dei giocatori che accorrevano comunicavano in pochi istanti a tutti i 70.000 che ancora una volta aveva vinto la violenza di un gesto teppistico. Lo stesso gesto che aveva deciso tra le polemiche, qualche domenica fa, Pisa-Napoli, Juve-Cesena e che questa volta aveva però effetti certamente gravi sul colpito, il portiere della Roma, che usciva in barella. Poi la gente, dopo alcuni atti

mi di silenzio, si è rivolta gridante verso il settore da cui era partito il colpo che ha abbattuto il giocatore, il settore dove tradizionalmente sostano gli ultras che si contraddistinguono con lo striscione «Commandos Tigre». Per molti minuti, nonostante in campo Milan e Roma si stessero dando da fare, non ci sono state reazioni. La partita era stata colpita inesorabilmente. Tutti hanno capito che la domenica di sport era finita, per tanti non aveva nemmeno senso restare e così è iniziato un lento esodo che avrebbe svuotato gran parte di San Siro ben prima del 90'. Ora certamente i responsabili del calcio dovranno riflettere su quel pubblico che in silenzio si è alzato abbandonando il grande stadio. Soprattutto sarà necessario verificare le situazioni denunciate da alcuni agenti che erano appostati dietro alla porta dove è caduto il petardo che ha colpito Tancredi. Mentre i rappresentanti del personale di servizio allo stadio ricordavano che ai cancelli di San Siro la domenica sono al lavoro 300 persone, gli agenti denunciavano una situazione veramente assurda. «Qui ci sono cinquemila persone, forse quelle più difficili da controllare, ebbene oggi eravamo in tre, tre contro cinquemila, cosa potevamo fare?». Queste parole spiegano e denunciano tante cose. Prima che tutto fosse dominato e raggelato dalla vendetta di un terzo verdetto «a tavolino» Milan e Roma si erano guardate in faccia e in qualche modo avevano anche cercato di farsi dei dispetti. Liedholm era stato costretto ad arrangiare una formazione senza pedine importanti come Boniek e Voeller e quindi mutilata all'attacco. Così ha scelto senza mezze misure di badare solo alla difesa affidando sporadiche possibilità di contropiede a Giannini e Agostini. Va segnalato, per completezza, un altro brutto episodio quando Tancredi era già stato portato fuori in barella, si sono visti alcuni romanisti (Odi, Signorini e Manfredonia) esultare abbracciandosi. È evidente che avevano, con grande cinismo, archiviato il gravissimo incidente occorso a Tancredi, per congratularsi vicendevolmente di una vittoria giunta inaspettatamente per mano di un gesto vandalo. La partita comunque, riprendeva. Quando D'Elia ha fischiato la fine ad esultare erano rimasti veramente in pochi, guarda caso sempre loro, gli ultras. Per loro certamente, una buona partita

L'inutile rigore di Virdis

3' fallo di Baresi su Giannini lanciato in contropiede il difensore viene ammonito

12' cross di Maldini dalla sinistra Gullit oltre il secondo palo con una contorsione in elevazione colpisce di testa, sorprende Tancredi, il pallone sbatte sullo spigolo dell'incrocio

44' cross di Tassotti da sinistra Donadoni di testa appoggia a Massaro che tira al volo a colpo sicuro, Tancredi, in parte coperto, riesce a deviare

Ore 15,29 un attimo prima che la gara riprenda due petardi scoppiano addosso a Tancredi che crolla a terra. Giocatori e fotografi invocano soccorso. Il portiere viene portato fuori in barella

48' tira Massaro e Peruzzi il sostituto di Tancredi, respinge

50' tira in corsa da sinistra Donadoni. Peruzzi respinge ancora il pubblico comincia a lasciare San Siro

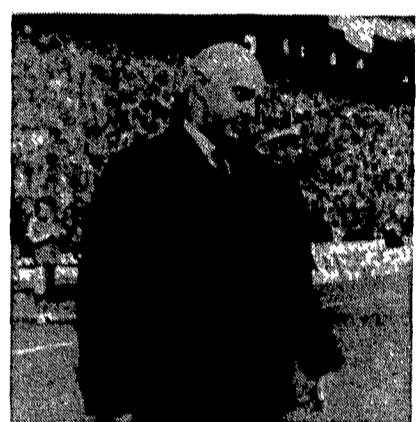
78' violento tiro di Gullit su punizione, Peruzzi respinge, Massaro raccoglie e manda fuori

81' cross di Borzazzi, Manfredonia trattiene vistosamente Gullit D'Elia assegna il rigore

82' Virdis con un tiro centrale realizza

90' D'Elia fischia la fine, ormai lo stadio si è svuotato. Indeflessi restano rognati e vocanti i gruppi di ultras

□ GP



Sacchi al termine della partita

Berlusconi
«Questo è un torneo falsato»

Spogliato
E Sacchi grida alla congiura...

MILANO Attorno a Silvio Berlusconi si forma un capannello di cronisti già in tribuna, prima ancora che arrivino i riflettori delle varie televisioni. Questa volta non sorride. «Ho già espresso il mio parere sulla regola della responsabilità oggettiva, quando eravamo al di sopra di ogni sospetto, dopo i casi di Torino e Pisa. Io credo che questa norma, così come viene applicata oggi, è un invito a questi episodi. Credo che il Milan sia la società che più di ogni altra da mesi si sta adoperando per incanalare il tiro verso forme civili. Il nostro amministratore delegato Foscale, passa da un incontro all'altro con i tifosi, un lavoro continuo, per spiegare che allo stadio si deve andare solo per divertirsi. È un impegno che un gesto isolato non può modificare. Anzi, questo episodio ci spinge a continuare con maggior forza su questa strada».

Poi, dopo aver ripetuto più volte a nuovi interlocutori queste cose, riprende: «Io spero che l'autore di questo grave gesto venga individuato e arrestato, è impensabile che il titolo del pubblico e gli sforzi della società per avere una grande squadra vengano falsati da atti di questo tipo. Credo che debbano prendere tutti i provvedimenti possibili, ma qui è la norma che va cambiata che deve prevedere soluzioni diverse, come la ripetizione della partita». Poi, Berlusconi suggerisce: «I paesi che oggi ci siano state «infiltrazioni» tra i tifosi. «Prima d'ora non avevamo mai registrato episodi di violenza tra i nostri tifosi».

Compirà passi ufficiali il Milan? Berlusconi non ne ha anticipati. «Le nostre posizioni sono state già illustrate più volte in Lega».

□ GP

2-0

SAMPDORIA	ASCOLI
6 Mirazzoni	Pazzagli 6,5
6,5 Briegleb	Destro 5,5
6 Mannini	Carannante 6
7 Fusi	Celestini 6
6,5 Viorchowod	Benetti 6
6,5 Pellegrini	Micali 6
6 Pari	Carlo 6
6,5 Bonomi	Giovanelli 6
7,5 Salsano	Cesegrande 6
7 Mancini	Agostini 6,5
7 Viali	Scarafoni 6,5
7 Bostov	A. Castagnar 6

ARBITRO: Spizzato di Verona (S.S.)

MARCATORI: 36' Viali, 64' Salsano.

SOSTITUZIONI: Sampdoria: 61' Paganin per Mannini, Ascoli: 61' Miradone per Agostini, 73' Greco per Maradone.

AMMONIZIONI: Cesegrande, Celestini e Paganin.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 7-2 per la Sampdoria.

SPETTATORI: 15.605 per un incasso di 246.564.600 lire.

NOTE: Terreno asciutto ma in pessime condizioni con vasti tratti sterzati. Prima della partita è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Pierfrancesco Baratti.

Solo 15mila sugli spalti per lo spettacolo della truppa Boskov che ha affossato gli ascolani con irrisoria facilità. Il «folletto» Salsano (sostituiva Cerezo) protagonista assoluto

Pochi privilegiati al cantiere Marassi

«Il Secolo XIX non è blucerchiato non compratelo...»

GENOVA «Non è importante che la Sampdoria sia seconda in classifica perché un secondo posto del Genoa ci farebbe vendere trentamila copie in più». Una frase battuta il nel corso di un'intervista al direttore del Secolo XIX Carlo Rognoni, una semplice battuta probabilmente, ha scatenato alcune frange del tifo blucerchiato. Gli ultras Tito Cucchiaroni, il gruppo più caldo della gradinata Sud hanno risposto con un manifesto, distribuito prima della partita



Viali mette a segno il suo stupendo gol

SERGIO COSTA

GENOVA Il campo e da serie C, ma la Sampdoria può essere da scudetto. I blucerchiati hanno superato anche l'Ascoli, e con un 2-0 che non ammette discussioni riuscendo a diventare il pubblico petardo poco numeroso e dandovi vita a scampoli di ottimismo su un campo che sarebbe eufemistico definire peggio. Le due mezze gradinate e l'assenza di tribuna non fanno più notizia ora ad angustiare Boskov e i suoi ragazzi è il terreno che ieri ancorché asciutto e non fangoso come con Milan e Roma intorno alla metà campo più che un «green» all'inglese sembrava una spiaggia o forse addirittura un campo di patate.

Su un terreno del genere qualsiasi squadra avrebbe trovato difficoltà visto il proble matico controllo del pallone e anche, perché non le enormi peipezze dei giocatori nel rimanere in equilibrio.

Invece, e forse è questo il dato più positivo per la patta di Boskov, la Sampdoria con il tricolore dietro le spalle, abituandosi al fondo, ha cominciato a dare spettacolo innanzi per prevalere sull'Ascoli con irrisoria facilità. Merito di Viali e Mancini, una coppia d'attacco che ha pochi eguali in Italia di Fusi, autentico gigante lui così timido e piccoletto su Scarafoni, che per tutto il primo tempo non ha praticamente visto palla. Ma merito soprattutto di Salsano il piccoletto chiamato a sostituire Cerezo squalificato, è stato l'arma vincente della Sampdoria. Con la sua vivacità e le sue evoluzioni ha allargato il muro difensivo ascolano permettendo a Viali e Mancini maggiori spazi ed inoltre non contento e anche riuscito a segnare, grazie a una perfetta combinazione

Viali rete a 18 carati

9' cross dalla tre quarti di Mancini, Viali correge di testa, ma Pazzagli blocca in volo nell'angolo alto

16' combinazione Viali-Mancini. Cross di quest'ultimo e salvataggio in corner di Destro

27' gioco di Mancini sulla sinistra, cross al centro per il liberissimo Bonomi. Testata del bronzo a lato di un soffio con Pazzagli preso in contropiede e battuto

33' Mancini è messo giù da Benetti. Probabile rigore, Sguizzato dice no

37' Mancini su punizione libera Viali in area. Il cremonese si allunga la palla di tacco e al volo di testa illumina Pazzagli

53' ancora Mancini sulla fascia, il suo cross è deviato di testa da Briegleb. Carillo, nel tentativo di liberare, scchia l'autogol

60' Bonomi segna, ma il gol è fermo per precedente fallo di Viali

64' Salsano Pan Viali di petto-ancora Salsano che da 12 metri spara sotto la traversa del povero Pazzagli

86' Viali anticipato da Pazzagli di piede su un lancio di Mancini

87' mano goletta in area di Destro, Sguizzato fa finta di niente

□ SC

con Pan e Viali, il gol della sicurezza.

Da Sampdoria Ascoli era lecito attendersi un piccolo Maradona. Non è stato però quello il risultato era ad un condizionamento a favore della squadra napoletana. Si è trattato certamente di un'uscita quanto meno poco felice.

di difesa alla funa dorata. Il «piccolo Maradona» è risultato così Salsano, tornato, almeno per una domenica, dopo tanta panchina forzata, nel cuore dei tifosi e anche in quello di Boskov, che di lui a fine partita ha detto meraviglie.

Castagner dal canto suo non se la prende più di tanto, non sempre gli capita di trovare un avversario così, capace di giocare alla grande su un terreno squallido e ridotto ormai al rango di campo di penfena.

0-1

TORINO	EMPOLI
6,5 Lorieri	Drago 7
6,5 Benedetti	Vervova 5,5
6 Ferri	Pasciullo 6
6 Crippa	Della Scala 7
6 Rossi	Lucci 6,5
6,5 Cravero	Brambati 6,5
6 Berggreen	Urbanò 6,5
6,5 Sabato	Cucchi 6
6,5 Polster	Ekstroem 6
6,5 Comi	Innocenti 6,5
6,5 Gritti	Baldieri 6
6 Redice	A. Salvemini 6

ARBITRO: Fabbricatore di Roma (S.S.)

MARCATORI: 40' Della Scala.

SOSTITUZIONI: Torino: 56' Lenini (S) per Benedetti, Empoli: 71' Zanone (S) per Baldieri, 84' Della Monica (S) per Innocenti.

AMMONIZIONI: Brambati, Lucci, Benedetti.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 8 a 4 per il Torino.

SPETTATORI: 6.432 paganti più 6.714 abbonati per un incasso di 97.113.000 lire più 184.392.666 lire di quote partita.

NOTE: cielo coperto, giornata fredda. Presenta Dino Zoff. Premio Comi per le 100 partite in aria A.

Il Toro sta male, ne approfitta Della Scala

Al Comunale l'Empoli domina e vince a sorpresa. I granata infuriati: stavolta la colpa è tutta del direttore di gara

Quanti errori, Berggreen!

12' punizione di Cucchi da 30 metri, respinta da Lorieri. Bene dell'antica Ekstroem e Baldieri.

19' il Toro reclama un rigore per un contatto tra Brambati e Gritti.

21' azione Innocenti-Baldieri, con appoggio a Ekstroem il cui tiro è parato da Lorieri.

31' contropiede dell'Empoli, uziato da fallo di mano di Lucci. Il tiro di Ekstroem è deviato di piede da Lorieri.

38' cross di Sabato e Berggreen di testa spreca da buona posizione.

40' Cravero perde palla, Innocenti appoggia a Della Scala che da 29 metri segna, con Lorieri un po' troppo avanzato.

45' dal fondo gran tiro di Cravero, para Drago.

63' grande occasione per il Toro su traversone forte di Polster, Berggreen è solo a due metri dalla porta vuota ma inesperta.

68' il Toro reclama un rigore per fallo di Vervova su Polster.

85' in mischia i granata arrivano al gol, l'ultimo tocco è probabilmente di Lucci, ma l'arbitro annulla, su segnalazione dei guardali nee.

88' gran tiro di Polster a fil di traversa e respinta di Drago.

□ VD

TORINO Vince l'Empoli a sorpresa, e sono due punti di speranza per una squadra che paga il handicap di cinque punti. E osservando i toscani a Torino vien da dire: peccato. Peccato che un torneo già falsato da petardi bombe e non delle paghe anche il conto di una formazione che in condizioni normali avrebbe potuto giocare alla pari con tante altre le proprie «chances» di rimanere in serie A e che avrebbe aggiunto sapore alla lotta per la salvezza. L'Empoli ha giocato bene. Strepitosa De Fina l'amministratore delegato del Toro per i torti subiti dalla sua squadra e probabilmente qualche ragione ce l'ha tutta via se ci si spoglia dalle passioni bisogna ammettere che la vittoria dell'Empoli non ha il sapore di un furto.

I toscani hanno giocato meglio non si sono mai chiusi in un gioco che rifiutasse la possibilità di aprirsi al contropiede. Il Torino in mezzo al campo riuscendo ad inserirsi nei frangenti troppo lunghi e rischiosi del granata. Scroete il «film» della partita e vedrete



Della Scala ha appena scagliato il tiro vincente contro il Torino

trasformato in regista e fa ma le pure quello tant'è che nella ripresa le cose migliori si sono viste sulle ispirazioni di Cravero che si è portato sistematicamente in avanti. Berggreen non si è visto e magari c'è da rivedere il giudizio su qualche «yuppie» come Crippa. Le sue quotazioni sono già alle stelle, a noi sembra sempre un giocatore dinamico, bravo ma non eccezionale, che solo la povertà del nostro patrimonio calcistico ha potuto far presentare come un fenomeno

Fabbricatore 1
Un arbitro dal fischio facile

TORINO Non sappiamo cosa faccia di mestiere Paolo Fabbricatore. Non siamo di quelli che sanno tutto sugli arbitri anche perché gli arbitri non dovrebbero essere dei protagonisti e non c'è motivo di occuparsi delle loro vicende personali. Tuttavia questo Fabbricatore ci incunisce non per i rigori reclamati dal Toro o per i motivi che lo hanno portato ad annullare il gol del granata. Sono valutazioni personali e può darsi che abbia visto bene lui. Ciò che è inaccettabile in un arbitro è che permetta anzi incoraggi sistematicamente il non gioco che spezzetti le partite, che non applichi mai correttamente la regola del vantaggio, che consenta ad uno come Brambati di giocare in serie A (complimenti anche a Maldini che lo porta nella Nazionale Under 21), mentre Brambati, che nelle giovanili del Toro soprannominavano Bregel, è bravo soltanto a stratonare, spingere, picchiare come un fabbro.

□ VD

Fabbricatore 2
De Finis: «Ormai è un complotto»

TORINO Il geometra Michele De Finis era un buon sindacalista. Nel calcio è diventato famoso per il suo modo di giocare a dire le cose, fu impetuoso nella polemica su Dossena. Len si è scatenato contro Fabbricatore. «Noi non rifiutiamo nessun arbitro, mandino chi vogliono, però mandino chi è capace - ha tuonato. Invece ci tocca spesso chi non sa fare il proprio mestiere. Contro di noi gli arbitri fanno tutti gli sstroni, tengono un atteggiamento demagogico. Ci danneggiano e fanno anche il male del campionato. È ora di dire basta, vogliamo essere tutelati, vogliamo essere tutelati, vogliamo essere tutelati». Signore ci ha negato un gol non ci ha dato dei rigori sacrosanti, non ha visto almeno 50 falli. Io mi chiedo perché succedano sempre a noi? «Polemico anche Gritti. «Anch'io saprei marcare così Maradona. Gli starei vicino e lo riempirei di calci dal primo al ultimo minuto».

□ VD